

**Judo, il campione olimpico ha scritto un'autobiografia**

**Basile e i Giochi di Parigi: "Non voglio alcun rimpianto"**

«Sono gli ultimi 3 anni della mia carriera, non voglio neanche un rimpianto, sono fatto così». Fabio Basile è uno che non molla mai e l'ha ribadito anche ieri pomeriggio al Salone del Libro di Torino, dove ha presentato «L'impossibile non esiste», edito da Giunti. In prima fila, il suo allenatore Pierangelo Toniolo («come un secondo padre o un fratello per me», Basile dixit) sorride e pensa al duello tutto targato Akiyama Settimo che si prefigura con l'altro suo allievo, Manuel Lombardo, nei 73 kg in vista dell'Olimpiade di Parigi 2024.

A proposito di Giochi, Basile ha rivelato qualche retroscena dopo aver regalato all'Italia la medaglia d'oro numero 200 della storia olimpica a Rio 2016: «Prima dell'Olimpiade non avevo nulla e non ero nessuno, dopo che la vinci è una rivoluzione. Soldi, donne, reality, la vita è cambiata radicalmente. A 21 anni non è stato semplice capire dov'ero». Ci è riuscito tornando quello di sempre: «Non ho mai smesso di credere in me e non dimentico le mie radici. Devo tutto alla mia famiglia, che spesso ha rinunciato alle vacanze estive per farmi allenare». A.DOL. —

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 116

